

# **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Toscana per il periodo 2007-2013**

## **Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art.9 b) Direttiva 2001/42/CE**

**(descrizione di come si è tenuto conto dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per la quali è stata scelta la soluzione adottata, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate).**

Sulla base dei requisiti dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE è stato elaborato il Rapporto ambientale (ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva), in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del PSR potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano stesso.

In particolare, l'articolazione del Rapporto si è sviluppata secondo i seguenti aspetti:

- illustrazione sintetica dei contenuti e degli obiettivi del PSR e del rapporto con altri piani e programmi pertinenti (analisi di coerenza);
- caratterizzazione dello stato dell'ambiente in Toscana e delle aree di particolare rilevanza ambientale in ambito regionale;
- definizione degli obiettivi di protezione ambientale, ovvero i parametri rispetto ai quali valutare gli effetti ambientali e costruire alternative di programmazione;
- valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente del PSR;
- indicazione di possibili misure previste per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi del PSR;
- analisi delle possibili alternative individuate per il PSR, tramite la definizione di possibili scenari di riferimento;
- descrizione delle misure di monitoraggio previste per il PSR, individuando e descrivendo gli indicatori da utilizzare per l'attività di monitoraggio degli effetti ambientali;
- "Sintesi non tecnica" delle informazioni di cui ai punti precedenti.

Sempre in base alla Direttiva 2001/42/CE, la proposta di PSR ed il Rapporto ambientale sono stati messi a disposizione delle autorità competenti locali e regionali, di altre autorità pubbliche, dei partner sociali ed economici, degli organismi che rappresentano la società civile e del pubblico.

Il coinvolgimento delle autorità con competenze ambientali e del pubblico si è articolato nelle seguenti fasi:

- In contemporanea con l'inizio dei lavori di redazione del PSR è stato costituito un tavolo di consultazione comprendente tutti i soggetti rappresentativi delle categorie socioeconomiche interessate nella materia. Il tavolo comprendeva anche i rappresentanti degli enti locali (Province, Comunità montane, Comuni) ed è stato arricchito del contributo di esperti ed accademici convocati in funzione dell'argomento trattato. I lavori si sono articolati secondo un programma che prevedeva sedute plenarie per le questioni generali e sedute tematiche su specifici argomenti.
- Oltre a questi gruppi di lavoro specifici il confronto sul PSR si è sviluppato nei tavoli istituzionali di concertazione: le sedute di consultazione, sono state sempre supportate da documenti

preparatori e sintesi delle riunioni precedenti e hanno sempre avuto una partecipazione interessata e propositiva.

- Per quanto riguarda il Rapporto ambientale la fase di informazione delle autorità e del pubblico è iniziata il 26.7.06, mentre la procedura di consultazione del pubblico e autorità è iniziata il 5.8.06, in particolare tramite pubblicazione sul portale ufficiale della Regione Toscana (sito web <http://www.intoscana.it/intoscana/home.jsp>), con richiesta di eventuali osservazioni entro il termine del 8.9.06.

I contributi dei soggetti coinvolti nelle consultazioni ha messo in evidenza le seguenti necessità, tutte accolte nella formulazione finale del Programma:

- E' stata sottolineata l'importanza di facilitare e incentivare sistemi di produzione eco-compatibili e sostenibili attraverso piani di miglioramento ambientale proposti non soltanto da singole aziende, ma con azioni "di sistema" e di filiera, e predisponendo adeguati strumenti per la valutazione di impatto ambientale e non soltanto economico delle diverse misure. A questo proposito, è stata anche sottolineata l'importanza di un maggiore collegamento tra le diverse misure, anche attraverso il mantenimento della priorità per l'agricoltura biologica, l'importanza di sviluppare adeguate azioni di consulenza e audit aziendale, il collegamento tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti da tecniche a basso impatto.
- E' stata riconosciuta la necessità di sviluppare il massimo livello di raccordo con gli altri strumenti di programmazione e di spesa regionali (Agricoltura integrata e marchio agriqualità, introduzione di prodotti biologici nelle mense, Aree Natura 2000, ecc).
- Sono state portate all'attenzione alcune tematiche specifiche, quali la produzione di energie alternative da fonti rinnovabili in particolare sottolineando l'importanza dello sviluppo di specifiche filiere e il relativo livello territoriale di applicazione e ricaduta e il contributo dell'agricoltura per il rispetto del protocollo di Kyoto, tramite il "sequestro del carbonio".
- Per quanto riguarda le misure agroambientali, rispetto all'ipotesi di un'eventuale zonizzazione dell'attuazione (agricoltura a basso impatto ambientale), è stata ipotizzata una qualificazione legata a specifici settori.
- E' stata infine rilevata la necessità di trovare un'adeguata definizione degli interventi non produttivi.

Il contributo della VAS alla definizione della strategia del PSR – che, sotto il profilo operativo, è avvenuto, sia in parallelo alla definizione dei contenuti del PSR, sia tenendo conto delle indicazioni contenute nei prodotti finali della valutazione ambientale – è consistito in particolare nella considerazione dei seguenti elementi:

- le problematiche principali evidenziate dall'analisi dello stato dell'ambiente in Toscana;
- il quadro degli obiettivi di protezione ambientale e degli indicatori ambientali;
- i potenziali effetti sull'ambiente riconducibili alle Attività degli Assi prioritari che il PSR prevede di realizzare;
- i suggerimenti e le indicazioni fornite, sia per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi potenzialmente producibili dall'attuazione della strategia del PSR; sia per individuare eventuali alternative, finalizzate all'incremento della sostenibilità ambientale del Programma.

Il processo di elaborazione del PSR ha tenuto conto di tali elementi forniti dalla VAS, affinando i contenuti delle priorità, degli obiettivi specifici e operativi e delle attività in termini di più attenta considerazione degli aspetti ambientali e favorendo, nei progressivi adeguamenti del programma, un orientamento crescente della strategia del PSR verso i principi ed i criteri comunitari in materia di sviluppo sostenibile.

L'integrazione delle considerazioni ambientali nella definizione delle scelte strategiche del PSR, emerge chiaramente, sia nelle modalità con cui il programma tiene conto delle problematiche ambientali regionali, sia per l'assunzione degli esiti della diagnosi effettuata dalla Valutazione Ambientale Strategica. Ciò si rileva dal sistema di obiettivi operativi individuati nell'ambito degli Assi prioritari del Programma che includono attività in molti casi esplicitamente mirate all'eliminazione e/o all'attenuazione dei problemi ambientali.

In particolare, tra le attività del PSR che esercitano i più significativi effetti potenziali sull'ambiente si possono sinteticamente richiamare:

#### Asse 1

- Misure intese a ristrutturare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione;
- Misure finalizzate a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli;

#### Asse 2

- Misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli;
- Misure finalizzate all'uso sostenibile dei terreni forestali.

Un ulteriore aspetto importante emerso dall'analisi, ha poi riguardato la necessità di rafforzare e qualificare un approccio territoriale nella definizione delle forme e modalità di sostegno. La più immediata, ma non unica, applicazione di tale approccio riguarda l'impostazione dell'Asse 2, per il quale si è reso necessario un più esplicito collegamento funzionale tra gli strumenti di conoscenza del territorio regionale, in larga parte già disponibili, e i processi di programmazione ed attuazione degli interventi. Questo ha significato, in estrema sintesi, proporzionare in termini quali-quantitativi le azioni di salvaguardia e tutela ambientale (misure agroambientali e forestali in primo luogo) ai diversi livelli di criticità o, all'opposto, di potenzialità, presenti nel territorio.

Altre opportunità di concreta applicazione di approcci territoriali nella definizione degli interventi potrebbero essere state ricercate nell'Asse 3. In questo caso, sono state proseguite ed ulteriormente rafforzate le azioni inerenti la creazione e valorizzazione, anche economica, dei servizi dell'azienda al territorio e alle popolazioni rurali. Nel prossimo periodo di programmazione verrà dunque accentuata la territorializzazione delle iniziative, prendendo in considerazione in maniera ancora più stringente le aree critiche, valorizzando ancora di più la costruzione partenariale delle iniziative, e accrescendo il ruolo dell'agricoltura e delle imprese agricole nell'ambito dell'intervento sul sociale nelle aree rurali.

Un passaggio fondamentale nel quale a ciascuno degli indirizzi di carattere ambientale sarà associata la forma di preferenza ritenuta più opportuna, è costituito dalla fase di selezione degli interventi relativi alle varie Misure del PSR, stabilendo un meccanismo di corrispondenza tra caratteristiche dell'intervento, effetti sull'ambiente ed assegnazione di risorse tale che, a parità di altre considerazioni, un intervento che tenga conto di particolari indirizzi ambientali sia "preferito" ad altre opzioni. In tale ottica, in fase di attuazione del programma, come suggerito dal Rapporto ambientale, per tutte le linee di attività del PSR saranno previsti criteri di selezione e valutazione degli interventi in cui la componente di miglioramento ambientale dovrà assumere un valore nell'attribuzione dei punteggi non inferiore al 25% del totale del punteggio assegnabile.

Dunque, attraverso l'attuazione delle misure previste dal PSR, si ritiene che sarà possibile reagire alla situazione di possibile declino attraverso una riqualificazione e riorganizzazione diffusa. Tale scenario si caratterizza con il riposizionamento verso l'alto dell'offerta (sia delle filiere agroalimentari che dei sistemi territoriali) per costruire maggiore valore attraverso innovazione, diversificazione produttiva, valorizzazione del patrimonio locale, salvaguardia delle risorse

ambientali, accompagnati da interventi sul fronte organizzativo. Il suo perseguimento implicherà tuttavia un modello di intervento più complesso e richiede uno sforzo significativo da parte di tutti gli attori coinvolti.

Lo scenario che si prefigurerebbe se il PSR non fosse attuato, sarebbe invece quello in cui prevarrebbe un orientamento di difesa degli equilibri e dei metodi di intervento del passato. Questo scenario rappresenta un sistema maturo che non elabora nessun particolare salto di qualità in termini di prodotti, processi e di organizzazione né propone progetti di diversificazione su vasta scala. In tale scenario la ricerca di riposizionamento e di miglioramento della competitività verrebbe lasciata alle singole iniziative aziendali, trascurando la dimensione organizzativa (filiera) e territoriale e l'integrazione fra politiche. Esso implicherebbe soprattutto azioni di carattere compensativo, basate su interventi puntuali e scarsamente integrati, non precludendo, comunque, l'emergere di creatività spontanee.